

## Biosimilari, sì di Salute Donna onlus al loro utilizzo ma prudenza sullo switch



**Salute Donna onlus è favorevole all'uso dei biosimilari nei nuovi pazienti oncologici ma pone attenzione sul passaggio dal farmaco biologico originatore al biosimilare (switch) nel paziente già in cura; chiede garanzie del medico prescrittore al paziente sull'efficacia dei biosimilari e più controlli di qualità.**

“Favorevoli all'utilizzo dei biosimilari; favorevoli al loro uso sui pazienti oncologici di nuova diagnosi; ma cauti rispetto allo switch, l'eventuale passaggio dal farmaco biologico originatore al biosimilare, nei pazienti già in cura con l'originatore, specie se questo funziona”. È questo il parere dei pazienti espresso da Salute Donna onlus, che risponde favorevolmente ma con una certa dose di prudenza al [nuovo Position Paper congiunto di oncologi e farmacisti, presentato nei giorni scorsi al Ministero della Salute da AIOM, SIF, SIFO, Cipomo e Fondazione AIOM](#). Le Società scientifiche hanno aderito appieno alla posizione della Società Europea di Oncologia Medica (ESMO) e dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) di fronte a tutte le Associazioni dei pazienti presenti all'evento, ribadendo che la scelta del trattamento deve rimanere una decisione affidata solo al medico prescrittore, principio valido anche per i pazienti già in cura, in cui la scelta dell'eventuale passaggio (switch) da una terapia all'altra rientra nell'esclusivo giudizio clinico. «Siamo favorevoli ai biosimilari e certi che tali farmaci possano garantire la sostenibilità del sistema dando a tutti i pazienti l'opportunità di accedere alle terapie innovative – dichiara Annamaria Mancuso, Presidente di Salute Donna onlus – non poniamo veti alla prescrizione del biosimilare nel paziente oncologico di nuova diagnosi. La nostra preoccupazione riguarda, invece, i pazienti già in cura con un farmaco biologico che funziona bene e per i quali il medico decide di cambiare terapia e di passare al biosimilare. Poniamo, quindi, forte attenzione a questo passaggio, il cosiddetto switch. Tale scelta a nostro avviso deve essere fatta dal clinico con prudenza e secondo precisi parametri che non siano quelli legati al risparmio e ai bilanci aziendali. Come Associazione dei pazienti non abbiamo alcuna preclusione sull'accesso ai biosimilari del paziente naive, ma chiediamo garanzie sullo switch». «Il costo dei farmaci anticancro nel nostro Paese – sottolinea Salute Donna – è stato di 4,5 miliardi di euro nel 2016 e l'arrivo dei biosimilari in Oncologia potrebbe determinare risparmi importanti, fino al 20%, permettendo di liberare risorse tali da garantire l'accesso a terapie innovative. Ma quando il farmaco biologico originatore funziona perché scegliere di cambiare passando al biosimilare? Chi garantisce la stessa efficacia e qualità delle cure?» Salute Donna onlus chiede in tal senso garanzie precise: “un'attenta valutazione dello switch; un consenso informato, che sia veramente tale per il paziente ma anche per il medico prescrittore, che in questo modo viene responsabilizzato e assicura i pazienti sull'efficacia dei biosimilari, soprattutto quando lo switch si ripete più volte; rigorosi controlli su come e dove vengono prodotti i biosimilari; informazioni corrette ai pazienti e agli oncologi prescrittori”. «Salute Donna onlus – commenta Annamaria Mancuso – avverte una latente discordanza tra i clinici sull'utilizzo dei biosimilari ma al contempo si affida alla competenza e alle linee guida delle Società scientifiche, in primis AIOM, e tuttavia prosegue nell'inflessibile impegno di far sentire forte

**DATA** lunedì 16 luglio 2018  
**SITO WEB** [www.panoramasanita.it](http://www.panoramasanita.it)  
**INDIRIZZO** <http://www.panoramasanita.it/2018/07/16/biosimilari-si-di-salute-donna-onlus-al-loro-utilizzo-ma-prudenza-sullo-switch/>

---

la voce dei pazienti a tutela dei loro diritti».

Il mio account Termini e condizioni Cookies

# PANORAMA DELLA SANITÀ

Home Chi siamo Contatti I miei abbonamenti

Cerca nel sito   

## Biosimilari, sì di Salute Donna onlus al loro utilizzo ma prudenza sullo switch

16/07/2018 in News

0



*Salute Donna onlus è favorevole all'uso dei biosimilari nei nuovi pazienti oncologici ma pone attenzione sul passaggio dal farmaco biologico originatore al biosimilare (switch) nel paziente già in cura; chiede garanzie del medico prescrittore al paziente sull'efficacia dei biosimilari e più controlli di qualità.*

"Favorevoli all'utilizzo dei biosimilari; favorevoli al loro uso sui pazienti oncologici di nuova diagnosi; ma cauti rispetto allo switch, l'eventuale passaggio dal farmaco biologico

originatore al biosimilare, nei pazienti già in cura con l'originatore, specie se questo funziona". È questo il parere dei pazienti espresso da Salute Donna onlus, che risponde favorevolmente ma con una certa dose di prudenza al nuovo Position Paper congiunto di oncologi e farmacisti, presentato nei giorni scorsi al Ministero della Salute da AIOM, SIF, SIFO, Cipomo e Fondazione AIOM. Le Società scientifiche hanno aderito appieno alla posizione della Società Europea di Oncologia Medica (ESMO) e dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) di fronte a tutte le Associazioni dei pazienti presenti all'evento, ribadendo che la scelta del trattamento deve rimanere una decisione affidata solo al medico prescrittore, principio valido anche per i pazienti già in cura, in cui la scelta dell'eventuale passaggio (switch) da una terapia all'altra rientra nell'esclusivo giudizio clinico. «Siamo favorevoli ai biosimilari e certi che tali farmaci possano garantire la sostenibilità del sistema dando a tutti i pazienti l'opportunità di accedere alle terapie innovative – dichiara Annamaria Mancuso, Presidente di Salute Donna onlus – non poniamo veti alla prescrizione del biosimilare nel paziente oncologico di nuova diagnosi. La nostra preoccupazione riguarda, invece, i pazienti già in cura con un farmaco biologico che funziona bene e per i quali il medico decide di cambiare terapia e di passare al biosimilare. Poniamo, quindi, forte attenzione a questo passaggio, il cosiddetto switch. Tale scelta a nostro avviso deve essere fatta dal clinico con prudenza e secondo precisi parametri che non siano quelli legati al risparmio e ai bilanci aziendali. Come Associazione dei pazienti non abbiamo alcuna preclusione sull'accesso ai biosimilari del paziente naive, ma chiediamo garanzie sullo switch». "Il costo dei farmaci anticancro nel nostro Paese – sottolinea Salute Donna – è stato di 4,5 miliardi di euro nel 2016 e l'arrivo dei biosimilari in Oncologia potrebbe determinare risparmi importanti, fino al 20%, permettendo di liberare risorse tali da garantire l'accesso a terapie innovative. Ma quando il farmaco biologico originatore funziona perché scegliere di cambiare passando al biosimilare? Chi garantisce la stessa efficacia e qualità delle cure?" Salute Donna onlus chiede in tal senso garanzie precise: "un'attenta valutazione dello switch; un consenso informato, che sia veramente tale per il paziente ma anche per il medico prescrittore, che in questo modo viene responsabilizzato e assicura i pazienti sull'efficacia dei biosimilari, soprattutto quando lo switch si ripete più volte; rigorosi controlli su come e dove vengono prodotti i biosimilari; informazioni corrette ai pazienti e agli oncologi prescrittori". «Salute Donna onlus – commenta Annamaria Mancuso – avverte una latente discordanza tra i clinici sull'utilizzo dei biosimilari ma al contempo si affida alla competenza e alle linee guida delle Società scientifiche, in primis AIOM, e tuttavia prosegue nell'inflessibile impegno di far sentire forte la voce dei pazienti a tutela dei loro diritti».

< Decreto Miur Fabbisogno formativo 2018/2019, Fno Tsm Pstrp: Vanificato il lavoro svolto Il ministro della Salute Grillo: Franco Mandelli lascia un vuoto incolmabile >

Non ci sono ancora commenti.

Nell'ultimo numero



Abbonati alla rivista

Un anno di Panorama della Sanità

Iscriviti alla Newsletter

Email \*

ISCRIVITI

Login

Username

Password

+  = tredici

Remember Me

LOGIN

Lost Password? | Register

Agenda

**46° Congresso Nazionale Simfer: Centralità e opportunità della Riabilitazione nei sistemi sanitari**

20/09/2018 - 23/09/2018  
Monte Dago Ancona

**81° Congresso Nazionale Siml: La medicina del lavoro: dalla**



GALENO

€ 24,00

SCONTO DEL 20%  
PER GLI ABBONATI  
A PANORAMA

PER ACQUISTARLO  
CLICCA QUI



SALUTE  
Sempre connessa

ANAAO ASSOMED  
ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI

CMO  
IL SINDACATO DEI MEDICI

FEDERAZIONE  
CISL MEDICI